

Cultura & Spettacoli

IL LIBRO/1 Nell'antologia anche brani di autori lodigiani (Commissari, Boccardi, Anelli) e sudmilanesi (Oldani)

Mille anni di "ricerca" in versi, Marcheschi e la poesia religiosa

Esce dalle **Dehoniane** la raccolta dedicata a un "genere" a lungo negletto dalla critica di matrice crociana

di **Marco Ostoni**

È tre volte coraggiosa Daniela Marcheschi nel proporre questa antologia di poesia religiosa italiana data alle stampe per **EDB**: lo è per la scelta del "genere" (a lungo negletto da tanta critica che sull'onda crociana l'ha frettolosamente snobbato); lo è per l'individuazione del periodo (un millennio di versificazione: dai primi testi in volgare di San Francesco ai componimenti di contemporanei viventi); lo è infine per la decisione di includere nel suo peculiarissimo "canone" autori anche

poco noti o collaterali rispetto al filone più propriamente sacro (da Porta a Belli, fino a Pasolini per citare solo i maggiori), regalando ampio spazio alle figure femminili e ad alcuni nomi del Parnaso attuale che faticano a trovare spazio nell'editoria maggiore a dispetto delle indubie qualità messe in mostra.

Fra questi anche talune significative voci della poesia dialettale (Loi e Finiguerra) e gli esponenti di una "linea lodigiano-milanesa" (il virgolettato è di chi scrive) che parte dal recentemente scomparso Luigi Commissari per arrivare al melegnanese Guido Oldani, passando per San Fiorano (Sandro Boccardi, ormai milanese di residenza) e Codogno (Amedeo Anelli). Peccato per l'assenza di nomi che avremmo gradito trovare (su tutti Testori e la miglior Merini, per non dire di Piccini e Lauretano fra i più "giovani"), ma

è pur vero che un'antologia si contraddistingue per una selezione e che questa non potrà mai dare soddisfazione a tutti i "gusti" dei lettori.

Interessanti, nell'ottica della rappresentanza territoriale radunata nell'antologia, i componimenti prescelti per il quartetto dei "nostri" alfieri. Di Luigi Commissari, Marcheschi propone due testi sul tema della croce (*Canto in settimana di Passione* e *La grande croce*), ma anche il più arioso *Consolaci* («Noi esseri siamo che mai / dai nostri quartieri una / fionda lanciò alloro segno / in alto. Così di noi buio / rimarrà tutto il firmamento. / Tranne che Tu qui non ci prenda / in un momento di forza e di fuoco / o in altra tua tormenta»); di Boccardi un'umanissima rilettura dell'Annunciazione («Se fosse un mistero di gaudio o dolore, / un cammino fra i gigli o le spine / l'angelo / non lo disse, l'om-

bra gli era attorno / come l'enigma di un'eclisse / disse soltanto ave / e nel vento spari»). Quattro le brevissime "stanze" di Oldani (su tutte *L'errore*: «era una montagnola da due soldi / come quella di terra di riporto / tirata insieme, dei cantieri scarto. / a due pezzi di legno messi in croce, / gli hanno inchiodato sopra il cielo intero / scambiandolo per un bestemmiaio / ma morto, vive, contro ogni stupore»), mentre di Anelli viene proposta, in una sorta di rimando interno, l'intensa e concettuale *Pregiera per Gino* (il ricordato Commissari), ove si stagliano come un invito i seguenti versi: «Tieniti fermo alla lettera / ma non serbare nulla per te / nello specchio del non detto del detto male». ■

Daniela Marcheschi (a cura di)

Mille anni di poesia religiosa italiana
EDB Bologna 2017, pp. 323, € 22,50



La copertina dell'antologia curata da Daniela Marcheschi per le edizioni EDB di Bologna